

Il "Contratto di fiume", un piano per lo sviluppo del territorio

Al Forum il punto: insieme per la qualità e prevenzione del dissesto

PACIFICA MOBILITAZIONE

Volantinaggio per ribadire la necessità di salvare la statale per far sopravvivere la valle

■ «Il Contratto di fiume sarà un potente strumento di cambiamento per il Trebbia e la sua valle, per superare le conflittualità tra interessi diversi e con la vicina Liguria». Con queste parole l'assessore regionale **Paola Gazzolo** ha lanciato ieri da Gossolengo «l'operazione futuro» promossa dalla **Regione Emilia Romagna** per uno dei territori più belli del piacentino: la Valtrebbia.

Nel weekend dedicato al corso d'acqua con una serie di iniziative organizzate da Legambiente, oltre 60 amministratori locali, rappresentanti di associazioni di categoria, degli agricoltori e del mondo ambientalista, dirigenti di enti pubblici e privati cittadini hanno partecipato al Forum di apertura del "Contratto di fiume", strumento di programmazione condivisa e partecipata per la gestione dell'intero bacino del Trebbia.

L'obiettivo è quello di rendere le comunità locali protagoniste nell'elaborazione - entro febbraio del 2015 - di un Piano di azioni concrete su cui fondare lo sviluppo sostenibile della vallata, conciliando e integrando i vari interessi che ruotano attorno alla risorsa idrica: dalla sicu-

rezza alla qualità ambientale, dal miglioramento del paesaggio alla prevenzione del dissesto, senza dimenticare le attività economiche, la salvaguardia dell'agricoltura ed il sostegno alle iniziative turistiche, sportive, ricreative e culturali.

«Da Gossolengo - ha affermato l'assessore **Gazzolo** - vogliamo porre le fondamenta per un Contratto di fiume che sia volano di crescita del territorio, da perseguire anche attingendo a finanziamenti europei».

Molto utilizzati in Europa, in particolare in Francia, i Contratti di fiume sono stati introdotti nell'ordinamento nazionale grazie al recepimento della Direttiva comunitaria sulle acque.

«Quello del Trebbia è il primo in Italia a coinvolgere i territori di più Regioni», ha aggiunto **Gazzolo** che vede nel Contratto la strada verso un maggiore rilascio dal Brugno a favore del territorio piacentino. Un obiettivo a cui l'assessore affianca un altro chiaro proposito. «Serve chiudere definitivamente la vicenda dell'impianto idroelettrico sui meandri di San Salvatore: la Regione si opporrà sempre alla sua realizzazione, finché non sarà detta la parola fine sulla vi-

ceda».

La dirigente regionale Rosanna Bissoli e Marco Monaci del Centro italiano per la riqualificazione fluviale - insieme a Francesco Puma, direttore dell'Autorità di Bacino Fiume Po - hanno illustrato le tappe del percorso di partecipazione che porterà alla definizione del Contratto, a partire dai gruppi di lavoro attivati già ieri su specifiche tematiche. In luglio continueranno gli incontri con i vari portatori di interesse, per individuare gli spazi di negoziazione verso una visione comune del fiume. Quest'ultima sarà al centro di un secondo momento pubblico a settembre, seguito ad ottobre e novembre da ulteriori approfondimenti sulle possibili mediazioni tra posizioni diverse sull'uso della risorsa idrica. Si arriverà quindi a gennaio con la stesura del Piano d'azioni, vera anima del Contratto di fiume che sarà firmato a febbraio.

Chi intende prendere parte al percorso partecipativo, potrà farlo anche collegandosi alla piattaforma regionale "Con la Trebbia" all'indirizzo web <http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/iopartecipo>.





Il raduno dei canoisti a Marsaglia dove il Trebbia è verde smeraldo (foto Zangrandi)

GOSSOLENGO -
L'assessore
Gazzolo
ha aperto
il forum
del Contratto
di fiume
(foto Filippo
Zangrandi)

